



Regione del Veneto



Città di Conegliano



SPONSOR TECNICI



Con il patrocinio della Città di Conegliano
della Provincia di Treviso
e della Regione del Veneto

PROSPETTIVE

presenta una significativa ed inedita
mostra di dipinti e sculture

nerone

L'ISTINTO SELVAGGIO



dal 6 Settembre al 13 Ottobre 2013



Palazzo Sarcinelli
Conegliano (Treviso)

L'ISTINTO SELVAGGIO

In lui l'arte non si ferma però alla sola liberazione della carica esplosiva che ha dentro, ma trasmette e denuncia temi sociali.

...Una confusione "emozionale - passionale" quasi istintiva che protende a consacrare la purezza che in lui è vitale e con la quale spontaneamente stabilisce un rapporto dove l'arte viene umanizzata, ma lascia sacra la personalità (Guillaume Apollinaire).

Un'armonia in lui tendenzialmente celata che cerca di emergere nella maniera migliore e come diceva il nichilista Eraclito:

"Dalla discordia nasce / l'armonia più bella / è nel mutamento che le cose trovano quiete..."

Il mutamento incessante del proprio essere porta la sua pittura in una continua evoluzione. Inizialmente il nucleo delle opere era la vita nelle più o meno elevate forme: essa era rappresentata con colori ad olio carichi e puri della loro essenza. Ne coglieva l'integrità e ne traeva attrazione sentendosene paradossalmente avvolto.

Un'esperienza che potrebbe essere anche definita esacerbata e allucinata, ma che non si ferma e si evolve, anche grazie, al riscattato passato da alcoolista. In ogni caso il lavoro di Nerone discostandosi dalle regole può essere definito visionario, "strambo" ma nella realtà ha una interpretazione singolare e intollerante della vita: una particolare antipatia e avversione ai consueti canoni che la distinguono.

Per lui la ricerca è continua, incessante, in un'evoluzione permanente ed è anche personalissima e piena di un costante lavoro atto a condurlo al raggiungimento di una crescita che lo soddisfi.

Definire Nerone esistenzialista non è un eufemismo. Egli va sempre alla ricerca dei minimi termini, alla radice della domanda primaria "Cosa è la vita"?

FRANCESCO DI LEO
Ideatore e Curatore



Contesa nella notte,
olio su tela, cm 100x120



Passaggio visibile,
olio su tela,
cm 120x150



Violenza e Tenerezza,
bronzo - pezzo unico,
cm 93x90x52

“.....Il luogo di origine attribuisce l'impronta principale ed è giusto legarlo al proprio nome, come marchio d'origine che rimane fissato, una sorta di imprinting che si evidenzia sempre. Sia pure dentro la globalizzazione, che oggi tende a farci cittadini di un mondo enorme quanto sconosciuto, se uno è nato a Villarotta, potrà trasferirsi in Africa o in Australia, ma rimane sempre con le stigmate italiane prima, emiliane poi e villarottiane per sempre. Potrà parlare le lingue dei luoghi di accoglienza perfettamente, ma sia Nerone che Villarotta lo definiscono per quello che è, senza bisogno di tante presentazioni o biglietti da visita. Anche Erasmo si è spostato da Rotterdam, ha raggiunto luoghi di cultura e sovente è scappato per la intolleranza che aveva suscitato, ma rimane e per sempre legato alla bellissima città dell'Olanda e pronunciando il suo nome vengono in mente, attorno alla effigie del letterato filosofo, i mulini a vento, le sconfinite brughiere con macchie di

papaveri e di tulipani rossi. Questo riferimento all'Olanda richiama la grande pittura fiamminga e certo il grandissimo Vincent Van Gogh. Insomma il nome si colora del posto di origine e finisce per arricchire anche il personaggio di cui si parla. Nel caso di Nerone, la geografia è importante poiché pur avendo viaggiato e toccato forse i cinque continenti, egli è vissuto per vent'anni a Villarotta e poi nei suoi grandi spostamenti è giunto a Luzzara, dove risiede ora, a Gualtieri e in un periodo di follia è giunto a Desenzano, cambiando dunque regione. Mai ha superato, per fermarsi a vivere, la distanza di trenta chilometri da quel luogo che lo ha visto nascere.....”

VITTORINO ANDREOLI

La Diva, olio su tela, cm 150x120



A cavallo della morte, olio su tela, cm 120x200

Arabesco,
olio su tela, cm 200x150

C.A. 23, smalto su tela, cm 100x80



«Nerone porta gelosamente stretta nella sua anima la modestia della sua origine di uomo e di pittore. Ha il petto pieno di fiato, di forza, di cose da raccontare. Come può essere ridotto tutto ad una sintesi se ogni cosa gli pesa e deve sbarazzarsene come lo stritolasse il macigno della morte?» «Nerone ha bisogno di dipingere per salvarsi, poi di dipingere per amore, poi di dipingere ancora perché il mondo si rassereni e gli uomini riescano, facendo leva con tutte le loro forze, ad aprirsi un varco di felicità».

DAVIDE LAJOLO



Leone, bronzo - pezzo unico, cm 53x21x31

Oro colato, smalto su tela, cm 100x120

